

## **PALESTINA: UNA, INDIVISIBILE E ANTISIONISTA!**

Ancora una volta l'arroganza sionista si è mostrata in tutta la sua forza. Ancora una volta il sionismo ha utilizzato la guerra e in particolare i bombardamenti su obiettivi civili, cercando di sfiancare la Resistenza della popolazione palestinese. Ancora una volta l'entità sionista ha dimostrato il suo unico scopo, base della propria stessa esistenza: l'annientamento di ogni singola presenza individuale e collettiva palestinese, in tutto il territorio della Palestina storica.

I massacri e la distruzione di questi mesi per il fascismo israeliano non sono qualcosa di diverso o di eccezionale, bensì sono in continuità con quanto accade nei periodi delle cosiddette tregue, ove la pratica quotidiana della politica sionista consiste nell'espulsione, nella discriminazione, nel ricatto e nella repressione. L'apartheid, un muro di separazione, la chiusura dei valichi, il controllo delle risorse energetiche, gli arresti e gli omicidi quotidiani, la negazione dei diritti politici e civili dei palestinesi, le limitazioni di aree di mare per i pescatori, le migliaia di prigionieri politici, gli arresti amministrativi senza processo, per non parlare dell'installazione progressiva di colonie... tutto ciò è il sionismo.

Di fronte a questo quotidiano eccidio è chiaro che la stessa esistenza dei palestinesi non può che consistere in una sola cosa: la Resistenza. Ogni altra ipotesi è ipocrita. La Resistenza, infatti, è l'insieme di tante cose inscindibili che vanno dall'andare a scuola, al lavoro e a pescare con il rischio di non tornare a casa, all'andare nei campi e rischiare di essere colpito dai cecchini israeliani, dalla difesa delle proprie origini e identità a, sopra ogni cosa, prendere le armi per difendersi e resistere concretamente.

La Resistenza di Gaza ha dimostrato all'imperialismo occidentale e al sionismo che il popolo palestinese non si piegherà mai all'occupante e che la Resistenza costituisce la sola strada per la liberazione della Palestina.

Da tutto ciò emerge chiaramente che parlare di "sicurezza per Israele", è solo il modo per cercare di giustificare la pulizia etnica insita nello stesso concepimento ideologico del sionismo. E non si fa minor danno parlando di due stati e due popoli, o di ripartire da accordi deleteri per la causa palestinese. Parlare in tal senso significa far finta che Israele non sia concepito per la guerra e per la discriminazione, il sionismo non è compatibile e non potrà mai ammettere qualcosa di diverso da ciò.

L'unica ipotesi possibile è che la questione palestinese sia considerata in tutto il suo complesso: da chi vive nei cosiddetti territori palestinesi, a quelli che vivono discriminati nei territori del '48, dai milioni di profughi che vivono lontano dalla Palestina storica. Una complessità ben evidenziata nelle carte geografiche che mostrano come l'entità sionista abbia progressivamente e manu militari conquistato la quasi totalità dei territori palestinesi. L'unica ipotesi possibile, quindi, non può che essere basata sulle storiche richieste della Resistenza Palestinese, ossia la sconfitta del sionismo in tutte le sue forme, da quella ideologica a quella statale, e la costruzione di uno stato unico multietnico e internazionalista basato su una reale giustizia sociale.

In ogni caso compito della solidarietà internazionalista è innanzitutto continuare a supportare le scelte della Resistenza Palestinese e di tutti gli altri popoli che resistono alle aggressioni imperialiste dell'asse Usa-Ue-Israele condotte con invasioni e occupazioni militari, destabilizzazioni, guerre per "procura", embarghi, sanzioni e così via. Per dare concretezza a questo supporto dobbiamo partire dal sostenere e dal rafforzare le mobilitazioni contro la complicità tra Italia e regime sionista, come quella contro le esercitazioni militari congiunte in Sardegna e contro le basi e le installazioni Usa-Nato, come a Niscemi in Sicilia contro il radar Muos.

**Fine dell'assedio alla Striscia di Gaza!**

**Sostegno alla Resistenza palestinese contro l'occupazione sionista della Palestina!**

**No agli accordi di Oslo e interruzione delle trattative sulla sicurezza tra ANP e occupanti!**

**Liberazione di tutti i prigionieri palestinesi e applicazione del Diritto al Ritorno dei profughi!**

**No ad ogni forma di collaborazione, ad ogni livello, fra stato italiano ed entità sionista!**

